

Prezzo d'Associazione

Udine o Stato: anno L. 20
trimestro U. 11
il mese L. 4
Ristoro anno L. 22
trimestro L. 17
il mese L. 6

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga 5. L. — In terza pagina sopra la firma (nomenclatura) — convenzioni — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 50 dopo la firma del direttore cent. 50 — In quarta pagina cent. 25. Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

La memoria di Pio IX vendicata

Ancora a proposito della nota sfida di Leo Taxil e della vergognosa capitolazione del Grande Oriente Lemmi, ecco quanto scrive l'Osservatore Cattolico di Milano:

« Leo Taxil sfidava il Grande Oriente della massoneria italiana, Adriano Lemmi, a pubblicare documenti che dichiarassero Pio IX essere stato affigliato alla massoneria, e prometteva di donare lire 50 mila alla nostra Direzione per i poveri di Milano, se non fosse riuscito a dimostrare la falsità di quei documenti.

Si sa quale era il giuoco della bieca congrega massonica.

Essa lanciò nel mondo la calunnia che Pio IX si fosse in gioventù iscritto alla massoneria. Smentita la bugia da Pio IX stesso, fu nondimeno ripetuta; il Larousse la stampò nel suo dizionario; il Presidente della Camera francese, Floquet, la ripeté in seduta dei primi di dicembre ultimo scorso all'Asssemblea legislativa, e suscitò la indignazione di Freppel, di Mun, di Cassagnac, dei deputati più autorevoli. Si tentò dai giornali massonici di confermare l'accusa indegna, ma fu provato che nessuna delle logge alle quali dicevasi essersi affigliato Pio IX, ne aveva avuto il nome.

Anzi, una loggia di Palermo che volevano avesse elencato Mastai-Ferretti nella matricola massonica, non esistette neppure. Vinta su tutta la linea la massoneria, come è solito, tentò ricorrere al mistero di documenti esistenti negli Archivi delle logge, ma non pubblicabili.

Tuttavia i suoi giornali, come la Gazzetta del Popolo di Torino, pubblicavano le false dicerie e non le smentite, e il Corriere della Sera di Milano, uno dei più tristi e invadenti giornali della setta liberale, lasciava credere alla possibilità che Pio IX fosse stato massone.

Bisognava dunque stendere anche queste nuove arti, rompere in mano agli avversari del grande Pontefice le armi insidiose.

Dove sono dunque i documenti non pubblicabili e che stabiliscono il fatto di Pio IX massone? Quale loggia massonica li possiede?

Il Diritto, foglio massonico di Roma, affermò che i documenti fossero in dominio del G. O. della massoneria italiana in Roma.

E da Roma scrivevano all'Indipendance Belge, dopo il fatto del Floquet o dopo le coercitive smentite dell'Autorité di Cassagnac, confermando che negli archivi custoditi dal Lemmi, il gran baccellare della massoneria, esistono i famosi documenti.

La Gazzetta del Popolo di Torino, dichiaratamente massonica, si affrettava a riprodurre la lettera romana, di fonte massonica, all'Indipendance Belge di Bruxelles. Ecco il brano importante di questa lettera. Dopo aver detto che Pio IX si iscrisse a una loggia massonica di Savigliano intitolata Alba Novella, la lettera continuava:

« Del resto la prova documentale di questo fatto importante non deve essere punto distrutta completamente.

« Sotto il regno di Pio IX si è fatto quanto è umanamente possibile per cancellare questa prova; — emissarii segreti mandati, non da Mastai divenuto Papa che si dava poco fastidio di questo precedente, ma dalla Compagnia di Gesù, chiesero, ed ottennero di essere iniziati alla medesima loggia, l'Alba Novella; allo scopo di sopprimere il registro delle iscrizioni; ma questi progetti sono sempre stati sventati, ed il registro è rimasto intatto sino al giorno in cui avendo la loggia cessato di funzionare, i suoi archivi verosimilmente sono stati aggiunti a quelli del Grande Oriente di Roma, dove il signore di Cassagnac potrebbe trovare di che convincere che il signor Floquet ne sa assai più di lui degli anni giovanili del Pontefice nelle mani del quale si è spezzato lo scettro temporale del Papato.

« E' spiacevole che le regole dell'ordine massonico interdicano la divulgazione dei nomi di coloro che ne fan parte. Altri nomi potrebbero pregare il Grande Oriente di Roma di dissipare i dubbi dell'on. Cassagnac, — il quale, del resto, persisterebbe forse a negare, s'anche gli si mostrasse il certificato d'iniziazione di quel Papa a cui tutti i rivoluzionarii d'Italia han potuto, per certo tempo, dare il titolo di fratello.

« Vi ho detto che, a differenza di coloro che hanno abiurato una religione, Pio IX non aveva mai dato segno di animosità contro la massoneria; meglio ancora, egli esprimeva una simpatia franca e benevola per le persone che appartenevano a questa società; e chi sa se con questo non si prendesse segretamente il gusto di dare sui nervi ai Gesuiti.

« A smentire queste ultime insinuazioni dalla corrispondenza massonica dell'Indi-

pendance basterebbe citare l'allocuzione Quibus quantisque del 2) aprile 1849 e le parole dette a Silvio Pellico, colle quali Pio IX dimostra e di non aver mai fatto parte della nera setta e di averla avuta nella disistina che si morita.

A Roma dunque, dello archivio segreto del Grande Oriente, sotto la custodia di Adriano Lemmi, si andò vociferando che i documenti esistono. Ma non si possono pubblicare, ma le leggi massoniche vietano di levarli tali pezzi storici dalla tenebra sepolcrale. Così si pensava di accreditare la calunniosa fiaba.

Il G. O. Lemmi sapeva che nessun documento egli possedeva, e ne scrisse al G. O. di Francia. Ma né il G. O. di Roma, né il G. O. di Francia che avrebbero potuto tagliar corto alle bugie, non fiatarono in pubblico e lasciarono che la memoria di Pio IX venisse oltraggiata con questi andamenti di una furbata trista e sciagurata.

La sfida di Leo Taxil ha messo fine anche agli estremi artifizii massonici, come si è potuto rilevare dalla lettera di Adriano Lemmi, già da noi pubblicata. Ed è appunto a proposito di questa lettera che il citato Osservatore Cattolico così conchiude:

« Le 50 mila lire non le ha volute pagare l'illustre tabacario della massoneria; ma, alla fine, la sfida lo ha fatto decidere a metter fine alle voci che dai covi massonici si andavano disseminando; lo fa con mol garbo il Lemmi, lancia il frizzo spiritato ai clericali e ai rinnegati — però la trama è sventata, il velo misterioso nel quale si diceva la verità è balzata fuori nitida; tutte le dubbiezze che i massoni adunavano sono dissipate.

« L'onore di Pio IX è vendicato definitivamente in faccia al mondo; non ne avevano bisogno i cattolici, ma era necessario che il fatto massonico cessasse il tentativo di appannare una memoria santa ed immacolata.

« Siamo lieti di aver prestato le colonne dello Osservatore Cattolico a questa rivendicazione, poiché è un dovere che abbiamo compiuto dovere di omaggio alla verità, di riconoscenza al Pontefice che ci ha amati tanto. Questa letizia nostra non è menomata dall'insulto esterno del Lemmi, il nemico che fugge scornato.»

Allo stesso proposito, della lettera del Lemmi, l'Unità Cattolica scrive argutamente:

« Il documento non potrebbe essere più aueno, e ribocca tutto d'un candore e

d'una ingenuità veramente massonica. Toccato noi cordoni della borsa, il buon Lemmi si è affrettato a battere in ritirata come fa la timida sensitiva al tocco di mani sgarbate. — Eppure, accettando la sfida del Taxil, l'egregio uomo coglieva due colombi ad una fava, perché, oltre a far brillare l'astro massonico, egli veniva a regalare ai poveri di Milano, ben cinquantamila franchi, che Leo Taxil si era impegnato a donare, purché lo si convincesse che aveva torto.

« Ma il Grand' Oriente deve certo aver avuto compassione del fratello traviato, benché così poco rispettoso: ed ecco perché malgrado la filantropia massonica, spassimante di compassioni per le miserie del popolo, i poveri di Milano resteranno a bocca asciutta!

« Vero è tuttavia che Adriano Lemmi non deve essere di eccellente umore come egli ha il torto di lasciar troppo bene intendere in fondo alla sua lettera, allorché esclama triumfalmente: « Così cadono tutte le insinuazioni dei clericali e dei rinnegati.»

« Dove però il gran tabaccai dimentica che le insinuazioni sono partite precisamente dal campo massonico, al quale pure si appartiene oggi lo scorno e la vergogna. Quanto ai clericali ed ai rinnegati, essi si contentano di sorridere di quest'infame che evidentemente è riuscito per il signor Lemmi e compagnia come una presa di tabacco che vada per traverso e costringa a replicati e comici strarucati! »

UN CONFRONTO

La Perseveranza del 9 corr. ha un articolo intitolato: I Vescovi e il Governo francese, nel quale pare riconoscere il torto che ebbe il Governo francese di invitare i Vescovi a non recarsi temporaneamente in pellegrinaggio a Roma, di processare l'Arcivescovo d'Aix, di fare una trattativa sull'onolumento al Vescovo di Caraccasna perché recassi a Roma senza aver prima ottenuto il permesso governativo.

Ma poi la Perseveranza vien fuori con un confronto, il quale, pur troppo, è sbagliato, nella conclusione a cui vuol tirare il lettore.

La Perseveranza, in fatti, si domanda se la Chiesa abbia più libertà in Francia o in Italia, dopo aver sentenziato che gli atti sovversivi del Governo francese costituiscono un impedimento alla libertà della Chiesa più grave che non sieno stati

100 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Si perdetta dunque la speranza di arrestarlo? domandò Nadiege, cominciando ad interessarsi alla conversazione del dottore.

— Senza dubbio sapete che quel miserabile era giunto a guadagnare Mittewald nel Tirolo?

— E che il poliziotto Baranoff, il quale lo inseguiva, se lo lasciò sfuggire, per qualche ora di ritardo. Sì, lo so, e so benissimo che se ne perdetta la traccia fra Mittewald e la frontiera...

— Nei dintorni di Franz-Festung.

— Dove guadagnò la montagna, probabilmente per rifugiarsi in Italia; è dunque riuscito a sfuggire ai cacciatori o ai gendarmi, che gli davano la caccia?

— Non del tutto; i gendarmi lo raggiunsero al dopodomani, e due o tre volte tutto al più dalla frontiera italiana. Baranoff era con essi.

— Ma dunque è arrestato! — gridò Na-

diege alzandosi vivamente sul gomito, senza pensare più alla sua malattia.

— Mio Dio! mio Dio! Non fate imprudenze! — disse supplicandola il timoroso Berégnis, ricomponendo le coltrici sulle spalle della malata; avete la febbre, una febbre nervosa, che il freddo o l'emozione...

— Allora rispondetemi — riprese la siberiana con una veemenza, che il dottore attribuì alla malattia, ma che proveniva solo dall'inquietudine — John è arrestato sì o no?

— Lo sarebbe stato certamente, e sarebbe stata una gran fortuna, perché quel miserabile non doveva finire che sulla forca; eventualmente trovò mezzo di sottrarsi al supplizio che meritava.

— Allora giunse a fuggire?

— L'opposto.

— Come l'opposto? — gridò Nadiege inaspirata.

— Ecco come: i cacciatori che si erano lanciati sulla sua traccia, erano passati tra la frontiera e lui, in guisa da circondarlo; gli si dava la caccia da due giorni infruttuosamente, quando una mattina, un gendarme lo scorse che tentava di varcare un profondo burrone; era estenuato dalla stanchezza; il carabiniere lo prese di mira gri-

dandogli di arrondersi, allora egli sedette sopra un masso sull'orlo del precipizio; non poteva andare più oltre, ma il gendarme, che aveva sempre l'arma puntata contro di esso non potendo giungere a lui per via del frastuono burrone, si mise a chiamare i suoi compagni. Baranoff era con essi; riconobbe tutto il fuggiasco, e questi riconobbe pure Baranoff.

« Capirate che la presenza dell'agente di polizia non doveva riuscirgli troppo gradite; se non ci fossero stati che i gendarmi, avrebbe potuto ingannarli, far loro credere...

— Sbrigatavi, dottore — interruppe Nadiege nel parossismo del furore.

— Avrei fatto meglio a non parlarvi di questa avventura, ciò vi commove troppo — notò il dottore — i vostri occhi sono ardenti, il vostro colorito acceso, segno di febbre; sentiamo il polso.

— Non mi toccate! — disse la siberiana che si sentiva il lì per istrangolarlo.

Il povero Berégnis sedette tutto confuso, ma atterrito dallo sguardo fiso della malata e continuò abbassando il capo:

— John Edward, vedendosi perduto, allora si mise a vomitare ingiuria contro l'Imperatore, imprecazioni contro Dio, a urlare, a bestemmiare, poi vedendo i mon-

tanari che cominciavano a dare la scalata alla rupe, si alzò, colle labbra schiumose per furore, scariò contro Baranoff due colpi di rivoltella, due altri contro i gendarmi, poi, nel punto in cui stava per esser preso, gridò con tutte le sue forze:

« Abbasso Dio! Viva il Nulla! Morto all'Imperatore! Morte a me! — e curvandosi sul burrone, si esplose in bocca un ultimo colpo di rivoltella.

Un sorriso di atroce soddisfazione apparve sulle labbra scolorite della siberiana, che si contentò di alzare con noncuranza le spalle dicendo:

— La fine di questo scellerato fu degna della sua vita.

Questa fu tutta l'orazione funebre della complice del caro dottore; essa aveva voluto conoscerne la fine [perché temeva le indiscrezioni di lui; una volta morto non c'era più da risparmiarlo, né da tenerlo.

Nadiege lo dimenticò, nello stesso modo con cui aveva dimenticato Fedora, e se rivolse ancora alcune domande al dottore, fu per assicurarsi che questi particolari provenivano da persona degna di fede.

(Continua)

ITALIA

i tumulti che ebbero luogo a Roma il 2 ottobre; e quindi, con sottile artificio esclama: "Pure il Pontefice non ha che saette per l'Italia, non ha che carezze per la Francia!"

Siamo, dunque, alla solita accusa, (sarebbe, a parlare propriamente, da dire calunnia) contro il Sommo Pontefice; ma bastano poche riflessioni a mostrarne l'insussistenza. In fatti, se è vero (e niuno lo mette in dubbio) che gli atti sovraaccennati del Governo francese sono biasimevoli, come quelli che foriscono la libertà della Chiesa nei Vescovi, è pur vero, che in Italia non pure si offese la libertà della Chiesa nei Vescovi, (lo seppero, a cagione d'esempio, i molti Prelati italiani, cui il Governo negò l'execratur e il godimento delle temporalità, e il riconoscimento dell'autorità della quale erano investiti), ma ancora nell'istesso Capo supremo della Chiesa, il Romano Pontefice.

E piú che la Perseveranza ricorda i disordini del 2 ottobre a Roma, chi è che non veggia, che quei disordini offesero direttamente il Sommo Pontefice? I tumulanti non gridarono forse impunitamente per più ore Morte al Papa? Non alzarono forse la plebaglia contro la incolumità istessa del Sommo Pontefice?

Quando fosse stato un vero delitto la scrivere sul registro del Pantheon Viva il Papa!, il Governo avrebbe potuto cercarne gli autori, deferirli ai magistrati e se, dimostrata la colpa, avesse tenuto dietro la pena, si sarebbe ben dovuto riconoscere la stranezza della situazione, in cui nella residenza del Papa consideravasi reato un omaggio al Papa, ma non ci sarebbe stata quella vergogna, negazione vera e propria di civiltà, che fu la libera caccia data in Roma per otto o dieci ore impunemente a degli innocenti, venuti nell'eterna città per prostrarsi ai piedi del Vicario di Cristo.

Orto è male e male grande, l'offendere una mano, lo spezzare un braccio; ma è senza confronto un male piú grande la violenza contro il capo. Con un braccio offeso, con una mano offesa, il corpo può reggere ancora; ma offeso gravemente il capo, tutto il corpo ne resta gravemente colpito.

Ecco la differenza che passa fra le offese recate in Francia alla libertà della Chiesa, con offese ai Vescovi e le offese continuate in Italia contro la libertà istessa del suo Capo augusto.

E' poi falso che il Papa per la Francia abbia solo carezza, e per l'Italia solo saette. Non fece forse Leone XIII un solenne invito ai governanti italiani per la pacificazione religiosa dell'Italia? E nella Allocuzione tenuta nell'ultimo Concistoro, Leone XIII, nell'atto istesso in cui, per dovere di ministero reclamava contro la guerra che in Italia si persiste a fare al Papato e contro i piú recenti e gravi episodi di questa guerra, non aveva forse cura di notare con paterna delicatezza che, alla fine delle fini, il rispettare la libertà del Papa non solamente non nuocerebbe al benessere, all'indipendenza ed alla grandezza dell'Italia, ma tornerrebbe di notevole incremento a questi beni in casa e fuori?

No, il Papa, non avversa menomamente il benessere, l'indipendenza e la grandezza dell'Italia, come non le avversano i cattolici italiani; e se i reggitori del nostro paese, invece di andar dietro ai pregiudizii, attenti già da politici nazionali e forestieri, invece di farsi strumento di odi massonici, si ispirassero unicamente al bene, alle tradizioni, ai bisogni dell'Italia, il modo di accostarsi degnamente al Papato e di riconciliare e pacificare con esso lo Stato italiano sarebbe trovato presto e potrebbe attuarsi senza difficoltà insuperabili, con beneficio grandissimo tanto della Religione che della Patria.

Invece si la vuol darare sulla via sin qui battuta, a dispetto dell'esperienza che quotidianamente ne addita gli enormi danni; e si pretende che il Papa faccia l'impossibile, cioè accetti una posizione per lui inaccettabile, come quella che menoma la sua libertà e indipendenza; e si mantiene così in Italia una situazione dolorosa con turbamento della coscienza cattolica del popolo, a vantaggio solamente di sette e partiti sediziosi, preferendo ad una pacificazione onorevole e vantaggiosa tanto materialmente che moralmente, un contrasto pieno di danni per il presente e pieno di pericoli per l'avvenire.

E si che dovrebbsi comprendere dove si rusca per questa via, dispoichè le nostre miserie sono cresciute a dismisura;

ma pare fatale che anche quei liberali italiani che la pretendono a savi e temperati, chiudano gli occhi alla luce del sole e non s'avveggano di cospirare, colla loro ostinazione nella lotta contro il Papato, a trascinare il paese all'estrema ruina.

Chimirri e il fondo pel culto

Il nuovo ministro guardasigilli, Chimirri, conferendo col direttore generale del fondo per il Culto, lo ha invitato a presentargli una relazione esatta sull'andamento di quell'amministrazione, dicendo che desiderava liquidare senza ritardi le partite in corso, e rendere i servizi piú spediti e meno onerosi.

Di certo quell'amministrazione è un vero disordine e non costituisce altro che un iucaglio all'esecuzione della legge associando una gran parte dei proventi.

E questo a tutto danno dei parroci e dei sussidi che si dovrebbero concedere alle Chiese.

Se si dicesse una volta davvero!

L'INGHILTERRA E L'ITALIA

In un articolo pubblicato nella Fortnightly Review, sotto il titolo: «La politica estera dei conservatori», sir Carlo Dilke accusa il governo di lord Salisbury di essersi messo al rimorchio della Germania, senza scopo definito e specialmente di avere ispirato all'Italia speranze impossibili ad effettuarsi.

Il governo di lord Salisbury, dice egli, ha dato alla Germania tutto ciò che poteva darle ed ha certamente contribuito a creare la Triplice Alleanza, lasciando credere agli Italiani troppo irruenti, che l'armata inglese li difenderebbe contro la Francia, mentre di fatto sappiamo con certezza, che la Camera dei Comuni non permetterà mai alla nostra marina di assumere talè impreso.

Sir Carlo Dilke afferma poi che l'Italia avrebbe potuto evitare l'ostilità della Francia, se non si fosse compromessa col Trattato della Triplice Alleanza, per timore che venga risolta la questione romana; ed a proposito di questa ultima, esprime l'opinione che il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, conte Kalnoky, abbia pronunciato il suo recente discorso sul problema ancora insoluto delle relazioni fra il Papato e lo Stato italiano, «per far pagare alla Consulta il fio delle sue ci veterie colla Russia a Monza».

Sir Carlo Dilke conferma, senza volerlo, che ogni potenza alleata o no, la quale si trovi malcontenta di un atto qualsiasi del regno d'Italia, ha pronto alla mano, per rivatarsene, lo spettro della questione romana.

E la dicono morta e sepolta.

UN CARTEGGIO IMPORTANTE

Il Temps, giornale repubblicano moderato, ha pubblicato due documenti che formano soggetto di discussioni giornalistiche.

Il primo è il sunto di una lettera che nel giugno del 1883 il S. Padre Leone XIII faceva presentare dal Nunzio al Presidente della Repubblica, Grey, nella quale dolendosi di tutte le misure adottate contro il Clero dal Governo della Repubblica, invitava personalmente il Presidente a interporre il suo intervento e per rendere possibile a Noi di continuare la Nostra attitudine così paternamente moderata e così utile alla vostra nazione, anche sul terreno della sua influenza all'estero, che il Governo francese, a giusto titolo, desiderava accrescere e conservare d'accordo colla Sede Apostolica, come ce l'ha fatto sapere ultimamente».

Da questa lettera apparisce chiaro che la condotta benigna della Santa Sede verso la Repubblica non data da pochi mesi, ma da anni, come da anni il Governo francese lavora per ottenere l'appoggio della S. Sede nella riconquista del suo primato politico.

L'altro documento è la risposta di Grey, nella quale tanta scagionata il Governo dell'ostilità di tanti atti compiuti contro il Clero rego'aro e secolare, imputandone la responsabilità al contegno ostile d'un parte del clero verso la Repubblica. La lettera ha un tono molto riverente e si chiude con parole di riconoscenza pel Santo Padre, che ha benedetto la Francia e il suo Capo.

Questi documenti fanno il giro di tutta la stampa francese,

Modena - La scuola militare. - L'anno scolastico 1892-93 della scuola militare di Modena sarà ridotto a due corsi. Quindi quest'anno non si faranno gli esami di ammissione al primo corso. Rimarranno le ammissioni per titolo di licenza liceale o di istituto tecnico per giovani che sarebbero entrati al secondo corso, mentre ora entreranno nel primo.

Pavia - Contro la lapide di Mazzini e di Carlo Alberto. - Non avendo il signor Lingiardi potuto ottenere dal municipio la rimozione della lapide a Carlo Alberto, apposta sulla sua casa e che fu causa di attentati a lui dinamite e sparò di una bomba, ed essendo riuscito infruttuoso il suo ricorso al pretore per danti tenuti, poiché il pretore si è dichiarato incompetente, trattandosi di un pubblico monumento, sottoposto a legge speciale, ieri ha fatto levare e condurre al Municipio, senza che ne fossero stati preventivamente avvisati né il sindaco, né gli assessori. La Giunta municipale, adunata d'urgenza ieri sera, deliberò di protestare per l'atto arbitrario compiuto, con riserva di azione giudiziaria contro il signor Lingiardi, e di fare pratiche presso il comandante del presidio per il ritiro della lapide entro il recinto del castello.

Le guardie addette alla sorveglianza della lapide, che dovevano impedire che essa venisse esportata, furono sottoposte ad un Consiglio di disciplina, che le condannò a 30 giorni d'arresti. Stamatino, poi, il signor Zanetti, lumorito dalle ripetute minacce fattegli da un Comitato con lettere anonime, di far saltare la sua casa, o di togliere anch'egli in lapide a Mazzini ivi posta, la fece egli pure levare. La legge è uguale per tutti!

Venezia - La salma del Patriarca. - Ieri, come era stato annunciato, fu aperta al pubblico la sala dei Banchetti in palazzo patriarcale, ridotta a capella ardente - e dove, su apposito catafalco, circondato di cori, è esposta la salma del cardinale Agostini, rivestita degli abiti pontificali. Le congregazioni religiose recitano le preci dei defunti - e davanti agli altari, eretti nella sala, parecchie messe vengono celebrate. Una gran folla di popolo si recò a vedere la salma del Patriarca - e il servizio per regolare il movimento di tanta gente è fatto dai carabinieri e dalle guardie di Questura. La salma rimarrà esposta dalle 9 alle 4 oggi e domani.

ESTERO

America - Progressi del cattolicesimo. - Il Catholic Mirror, di Baltimora, pubblica una interessante e dettagliata statistica dei progressi che ha fatto il Cattolicesimo negli Stati Uniti d'America negli ultimi quarant'anni decorati dal 1850 fino al 1891, nelle singole diocesi che esistono in quella vasta repubblica.

Da questa statistica emerge che i cattolici sommano nel 1850 ad appena un milione, 233,850; nel 1891 erano giunti a 3,277,082. Uguale proporzione di aumento è avvenuta nel numero dei sacerdoti e delle chiese. I preti cattolici nel 1891 erano 8832. Le chiese, che nel 1850 erano solamente 1073, sono ora 7523.

Spagna - La malattia del piccolo re. - Notizie telegrafiche da Madrid accennano ad una indisposizione del re di Spagna, aggiungendo che il fatto causa - specie nella capitale - grande emozione. Ieri la regina regente, per calmare le apprensioni della cittadinanza, uscì in vettura per la solita passeggiata. All'ambasciata spagnuola di qui si sostiene che trattasi di un semplice raffreddore da cui è stato colto negli scorsi giorni il piccolo re. Sembra però che la malattia desta qualche apprensione, tanto vero che la regina Isabella, nonna del malato, qui residente, contromandava ieri sera il ricevimento indetto per solennizzare la festa dell'Epifania.

Turchia - Un dono del Sultano ai cattolici. - Il Sultano Abdul-Aziz ha voluto concorrere colla copiosa offerta di lire 10 mila all'impianto del nuovo collegio maronita di recente istituito con Belle Pontificie. Il dono del Sultano è accompagnato da una lettera lusinghiera.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 11 GENNAIO 1891 - Uscine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Table with 10 columns: Termometro, Baromet, Direzione corr. sup., etc. and 10 rows of data.

Bollettino astronomico

12 GENNAIO 1892. Sole. Luna. Lora ore di tramonta 7 53. Lora ore di tramonta 8 24 m. Tramonta 4 81. Tramonta 8 24 s. Pausa al meridiano 12 5 13. Ora giorni 19.4. Fenomeni importanti. Fase.

Importante corrigge

Sotto il titolo "Guida pratica per le iscrizioni nelle liste elettorali amministrative", incontrerò ieri tanti errori d

stampa, alcuni dei quali meritano correzione, per non render vana l'azione di qualcuno che si recasse ad iscriversi.

Gruppo II n. 1. Leggi:

I. Arera 21 anno di età o compierli prima del 15 maggio p. v.

Per inscrivere i colori al I capoverso leggi:

Avviene non di rado che una famiglia di campagna sia composta di più fratelli e congiunti che lavorino insieme a mezzadria un fondo che non è di loro proprietà, oppure lo tengano in affitto. Il padrone naturalmente è elettore, ma elettore può essere anche il capo di quella famiglia di lavoratori, ed anche tutti quei lavoratori, purché abbiano compiuto il 21 anno e sappiezo leggere e scrivere.

Bisogna sapere a qual somma giunga l'imposta che paga il proprietario del fondo. Supposto che sia di L. 15 all'anno la terza parte di questo L. 15, che è di L. 5, viene dalla legge imputata a favore del colono e questo basta per renderlo elettore.

Nelle note, leggi:

(*) Gli abitanti del Comune di Udine che per questo titolo vogliono essere iscritti come elettori amministrativi, devono dunque pagare una pigione annua di almeno 150 lire.

Per la stampa cattolica in Friuli M. R. D. Antonio Grim L. 5.

Buona fede liberaliosa

Alcuni mascalzoni a Parigi vendevano delle piccole croci d'osso, così dette Croci di Tolosa, attraverso le quali si vedevano delle microfotografie.

Approfitando della semplicità di alcune suore, mostravano ad essa delle vedute di chiese, o di immagini sacre; fatto il contratto poi cambiavano le croci, consegnandone altre di forma uguale, ma contenenti fotografie oscene.

La polizia francese è sulle tracce di questi emissari della massoneria, ai quali starebbe molto bene una buona e solenne lezione.

I nostri giornali liberali hanno riportato tale racconto, l'hanno magari abbellito (?) con frasi piccanti, per il gusto dei loro lettori, han dimostrato la buona fede delle suore, ma... non si è liberali per nulla! Invece di stigmatizzare il fatto, si son divertiti a pubblicarlo con titoli d'effrenati, come ed esempio: Grave scandalo in un convento; oppure: La pornografia nei conventi; ed anche: Suore pornografiche. Capite che razza di buona fede c'è nel liberalismo?

Deputazione Provinciale di Udine

Nelle sedute dei giorni 28 dicembre 1891 e 4 gennaio 1892 la Deputazione provinciale adottò le seguenti determinazioni:

- Nominò stabilmente a stradino della strada provinciale di Monte Croce lo stradino provvisorio Della Pietra Pietro fu Giacomo.

- Autorizzò la corrispondenza di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

- Accordò al sig. Tullio nob. Vito di S. Vito al Tagliamento la licenza di tagliare i pioppi di sua proprietà lungo la strada provinciale Casarsa-Cordovado.

- Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. due maniaci poveri appartenenti ai comuni della Provincia di Udine.

- Autorizzò il pagamento di L. 95,00 a favore dei proprietari dei locali ad uso caserma dei reali carabinieri di Udine, Spilimbergo, Cividale, Cormigliano, Tarcento, in causa rispettiva pigione pel 1.º semestre 1892.

- Idem di L. 194,07 al comune di Gornara, in causa, rimborso dell'assegno di pensione anticipato al già medico-condotto Landona dottor Luigi da 1.º gennaio a tutto 22 maggio 1891 in cui cessò di vivere.

- Idem L. 400 al comune di Maniago a saldo sussidio 1891, per quella condotta veterinaria.

- Autorizzò il pagamento di L. 155 al sig. Francesco Barbetti a saldo diarie di dicembre 1891, quale sorvegliante ai lavori di costruz. one pel ponte sul Maduna a Segualza salva rifusione, a suo tempo, della metà della spesa del ponte da parte del Governo.

(Continua).

Una circolare di Nicotera sul diritto di riunione

L'on. Nicotera ha inviato una circolare ai Prefetti del Regno sui motivi per cui le riunioni possono essere sciolte.

Dopo aver accennato alla differenza fra la legge di P. S. del 1865 e quella ora vigente, la circolare prosegue:

«Mentre infatti la prima, all'art. 26, lesuava il criterio dell'autorità di pubblica sicurezza la facoltà di ordinare, nell'interesse dell'ordine pubblico, lo scioglimento di una riunione e di un assembramento, la nuova legge fissa invece tassativamente i

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletate la Salute??



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.
Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRI CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Rovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilment prima del pasto e nell'ora del **Wermuth**.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e tipuoristi.

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale
di MOBILI in LEGNO e FERRO
DELLA
ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3
spedisce GRATIS il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solicita - Eleganza - Garanzia) —

1800 Letti alla Capuccina con torni ferro e tabù di Presola eleganti da metri 2, per 6,00 con Elnstet, Materassi e Cuscini a L. 350 ciascuno.
Letti ed Materassi a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. 220 ciascuno.
Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.

N. B. I Letti completi si spediscono **franchi di porto e garantiti nel legno**. Per le sole Province **Merdionali Sicilia e Sardegna** L. 25 in più. Il trasporto Ferroviario per Mobili in genere o di poca entità e si gode anche il **Beneficio della Tariffa Speciale**.



EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usati solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico scott & Bawa.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. **VANZETTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene o guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, amorte e rilassate, purifica l'halito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Liro **UNA** la scatola con istruzioni.

Esigete la vera Vanzetti Tantini - Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella Farmacia Tantini alla **Gabbia d'Oro** piazza Erbe N. 2.

In **UDINE** farmacie **Gerolami, Bosero, Minisini** e profumeria **Petrozzi**, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate
il Polvere Enantica
con posto con uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER
preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco invecchiato, economico e spumante. - Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine ;
Cognome in cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

LUSTRALINE

L'unico liquido che comincia a qualche punto un magnifico brillante, impregniabile per lucidare calzature, scarpe, adoperare le spazzole. Si usa pura con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scabbie, visiere del Kapi, zaini, sacchi da viaggio, le mani, ai cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1,50
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

GIUOCCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tris finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettoni con scacchiera, L. 5,25.
Idem più grande L. 6,65.
Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.
Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0,60.
Rivolgersi alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16 Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli, rotti, porcellane, terraglie e ogni genere cristallino. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa, calcolato senza, da non rompersi più.

Il prezzo cent. 25

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM
EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo **Missale Romanum**, col l'approvazione della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo **Missale** è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Le-fèvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla tra-scurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione della parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo **Missale**, di cui è esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev. Clero e spelt. Fabbricere a tutte le altre linee uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in **buona forte rossa**, taglio rosso, impressum a secco, L. 32.

1.ª in foglio piccolo, id. id. L. 28,50.
1.ª in foglio, legato in **buona forte rossa**, impressum a taglio oro, L. 44,50.
1.ª in foglio piccolo, id. id. L. 40.
1.ª in foglio, legato in **buona forte rossa** ricca impressum a taglio oro, L. 55,50.
1.ª in foglio piccolo, id. id. L. 43,50

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 28 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 13; al cento lire 12 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 5; il cento lire 7 - Oleografie (Minie-deli) del formato 21 per 16, la copia cent. 125.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. - Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si consegnano anche le relative cornici in oro, argento o bronzo, con cornici a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impresso il calendario per il 1892.

NOVITÀ
CHRONOS
1892

Specialità di A. MIGNONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior abbinato cronometro-fico-professionale disinquinante per portatogli.

E' il più gentile e gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Colleague, ed a qualunque caso di persona, benestante, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il **CHRONOS** dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: **S. Cecilia** (Genio musicale) **Regina Teodolinda** (Polissa e Saviuzza) **Cinzia de' Sismondi** (Aure di Patria) **Beatrice dei Portinari** (Bellezza divinizzata) **Victoria Colonna** (Poema) **Maria Guetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'abilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGNONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. - Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la moderata nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali